

Versione estesa dell'intervista concessa da Paolo Angelini a MNI

3 ottobre 2024

Traduzione di cortesia

### **Il rischio che la transizione verde inneschi una spirale inflattiva appare contenuto.**

Nonostante vi sia convergenza di vedute sul fatto che la transizione verde potrebbe essere inflazionistica nel breve termine, il rischio che le politiche governative per la transizione inneschino direttamente una spirale dei costi energetici appare nel complesso contenuto, ha detto Paolo Angelini della Banca d'Italia in un'intervista a MNI.

"Emerge un dato di fatto: ai governi non piacciono gli aumenti dei prezzi dell'energia. Durante la recente crisi energetica nell'UE, i picchi dei prezzi del gas sono stati controbilanciati da sovvenzioni fiscali, anche a rischio di mettere a dura prova le finanze pubbliche", ha affermato Angelini.

Ha aggiunto che "un'altra indicazione di ciò è il fatto che il prezzo delle emissioni a livello mondiale è in media di 5 dollari per tonnellata di CO2 equivalente, ben al di sotto di quanto necessario per una transizione ordinata, mentre le sovvenzioni ai combustibili fossili rimangono diffuse".

Sebbene la transizione verde possa esercitare pressioni sui prezzi dell'energia nel breve termine a causa delle necessità di investimento e degli strumenti di fissazione del prezzo del carbonio, l'impatto complessivo sull'inflazione dipenderà da vari fattori, tra cui "sviluppi tecnologici difficili da prevedere e scelte politiche sui principali *trade-off*", come l'equilibrio tra sicurezza energetica e accessibilità economica, in particolare alla luce delle attuali tensioni geopolitiche.

Sul ruolo della politica monetaria nell'affrontare i cambiamenti climatici e la transizione verde, Angelini ha sottolineato la necessità di adattare i modelli di previsione per tenere conto di questi fattori. "Aree importanti su cui lavorare ulteriormente sono i prezzi dell'energia, che hanno un impatto rilevante sull'inflazione e potrebbero diventare più volatili in futuro, e gli effetti del rischio climatico fisico sull'economia", ha affermato Angelini, sottolineando che la stabilità dei prezzi è il miglior contributo che le banche centrali possano apportare per affrontare tali questioni.

La Banca d'Italia sta collaborando con altre parti interessate per migliorare la misurazione dei cambiamenti climatici e la qualità e la disponibilità dei dati, e per orientare meglio le risorse al fine di favorire la transizione e comprendere i relativi rischi. Su questo fronte ha menzionato l'importante lavoro svolto dal Network for Greening the Financial System (NGFS).

## **GLTRO, un'alternativa alle sovvenzioni**

Alla domanda sul potenziale delle TLTROs verdi o di altre forme di prestito come futuri strumenti di politica monetaria della BCE, Angelini ha osservato che "queste politiche e questi strumenti sono di fatto un'alternativa ai sussidi pubblici e non è chiaro il motivo per cui la politica monetaria dovrebbe entrare in questo ambito e non in altre questioni di politica economica" e ha affermato che la loro efficacia, come osservato in Giappone e Cina, non è ancora stata chiaramente stabilita.

Il mandato del Sistema europeo di banche centrali all'interno dell'UE consente di esplorare tali strumenti e, data l'entità della sfida climatica, Angelini ha riconosciuto che tutti devono fare la loro parte. Tuttavia, ha sottolineato che le politiche regolamentari e di bilancio dovrebbero rimanere distinte dalla politica monetaria, che "non è lo strumento ideale per questo specifico ambito e dovrebbe prestare attenzione al rischio di fornire ai governi mondiali una scusa per ritardare le politiche pubbliche più necessarie".

Angelini ha riconosciuto che stanno emergendo segni di stanchezza sulla transizione verde in varie giurisdizioni e settori, ma ha sostenuto che, data dimensione del cambiamento in atto, fasi di accelerazione e rallentamento sono da ritenersi in qualche misura fisiologiche. In ogni caso, non prevede problemi per le banche centrali, che affrontano le questioni legate al clima nell'ambito dei rispettivi mandati istituzionali, come la supervisione degli intermediari finanziari e la salvaguardia della stabilità finanziaria.



